

**VERBALE DELLE RISOLUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL 18 DICEMBRE 2023**

Il **CONSIGLIO COMUNALE**,

Presidenza: *BOSSHARDT Marco,*

Scrutatori: *CERINI Karin, SCAFFETTA Mattia,*

Presenti: *ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTUNOVIC Marko, BALLANTI Mariana, BARZAGHINI Andrea, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CAMPONOVO Valérie, CAVALLI Mauro, CIRULLI LONGHI Morena, FILIPPONI Marisa, GENAZZI Gionata, GHIELMETTI Martina, GIACOMETTI Martina, GUERRA Gianni, LAPPE Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOV Aleksandar, MELLINI Piergiorgio, MILETO Sheila, MITRIC Daniel (dalla trattanda 3), MONOTTI Giovanni, PANIZZOLO Luca, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SCASCHIGHINI Lorenzo, SILACCI Mauro.*

Assenti scusati: *ANTOGNINI Franca, BAERISWYL Bruno, BIANCHETTI Orlando, CAVALLI Gianfranco, JEGEN Luca, MERLINI Simone, SANTONI Maila.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco
Giuseppe COTTI, Vicesindaco
Bruno BUZZINI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI, Pierluigi ZANCHI, Municipali.
Davide GIOVANNACCI, scusato*

Alla presenza di 32 Consiglieri comunali alle ore **20:22** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. dimissioni del Consigliere Comunale Roberto Zenoni (Partito Liberale Radicale);
2. subingresso di un nuovo consigliere comunale in sostituzione Roberto Zenoni (Partito Liberale Radicale);
3. approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 20 novembre 2023;
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 72 concernente alcune domande di naturalizzazione

M.M. no. 70 concernente il rinnovo del mandato di prestazione fra la Città di Locarno e l'Istituto per anziani San Carlo, per il biennio 2024 -2025.
5. Interpellanze e presentazione mozioni.

ha adottato le seguenti risoluzioni:

DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO ZENONI

Dimissioni del signor Roberto Zenoni del 30 novembre 2023;

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 4 dicembre 2023

ha approvato le dimissioni del signor Roberto Zenoni (Partito Liberale Radicale) dalla carica di Consigliere comunale con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE

ha preso atto che al dimissionario Roberto Zenoni (Partito Liberale Radicale) subentra Daniel Mitric (Partito Liberale Radicale), al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

totale CC ora presenti: 33

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 20 novembre 2023.

Il verbale della seduta del 20 novembre 2023 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

M.M. no. 72 del 3 novembre 2023 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 72 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale riguardante le/i seguenti candidate/i:

ALIU DENIS, cittadino serbo, 1999, residenza sia in Svizzera, sia nel Cantone Ticino e nel Comune di Locarno dal 1999.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

DA SILVA ROCHA INES FILIPA, cittadina portoghese, 2002, residenza sia in Svizzera, sia nel Cantone Ticino e nel Comune di Locarno dal 2008.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

DA SILVA ROCHA SIMAO DANIEL, cittadino portoghese, 2005, residenza sia in Svizzera, sia nel Cantone Ticino e nel comune di Locarno dal 2008.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

FUSI MANUEL, cittadino italiano, 1981, residenza sia in Svizzera, sia nel Cantone Ticino e nel comune di Locarno dal 2010.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

GEORGIEV MILORAD, cittadino Bulgaria/Macedonia, 1983, residenza sia in Svizzera e sia nel Cantone Ticino dal 2012 e nel Comune di Locarno dal 2014. Figli: Zhivka 2014, Anastasija 2021.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

STOJANOV BOJAN, cittadino serbo, 1977, residenza sia in Svizzera, sia nel Cantone Ticino dal 04.07.1993 al 01.09.2004 e dal 16.04.2005 e nel Comune di Locarno dal 04.07.1993 al 01.09.2004, dal 16.04.2005 al 30.09.2006 e dal 01.09.2007. Figlio: Luka 2017.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

STOJCHEVA SMILJKA, cittadina Macedonia del Nord, 1984, residenza sia in Svizzera e sia nel Cantone Ticino dal 2003 e nel Comune di Locarno dal 2004. Figlia: Vanessa 2013.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

WOJCIECHOWSKI KRYSZTIAN BARTOSZ, cittadino polacco, 1999, residenza sia in Svizzera, sia nel Cantone Ticino e nel Comune di Locarno dal 2012.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MANDATO DI PRESTAZIONE CON L'ISTITUTO PER ANZIANI SAN CARLO PER IL BIENNIO 2024-2025

M.M. no. 70 concernente il rinnovo del mandato di prestazione fra la Città di Locarno e l'Istituto per anziani San Carlo, per il biennio 2024 -2025.

Rapporto della Commissione della Gestione del 27 novembre 2023 sul M.M. no. 70 concernente il rinnovo del mandato di prestazione fra la Città di Locarno e l'Istituto per anziani San Carlo, per il biennio 2024-2025

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il co-relatore della Commissione della Gestione signor **Pier Mellini**:

“Egregio signor Presidente, signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, colleghe e colleghi,

mi appresto a proporvi questo breve intervento in merito al Messaggio numero 70 riguardante il rinnovo del mandato di prestazione fra la Città di Locarno e l'Istituto per anziani San Carlo a nome della Commissione della Gestione e del mio gruppo.

Come ben si evince dal Messaggio citato, oltre alla modifica degli importi annuali, vi sono anche delle proposte di revisione di alcuni articoli del mandato stesso.

Prima di entrare nel merito occorre tenere presente che sul mandato pende la spada di Damocle, un macigno che potrebbe portare a cambiamenti finanziari anche di una certa portata qualora i previsti tagli contenuti nel preventivo per l'anno prossimo del Cantone dovessero avverarsi.

Il mandato di prestazione è biennale, da qui la necessità di procedere al suo rinnovo, un rinnovo dettato da una certa prudenza non avendo ancora a disposizione uno storico delle chiusure contabili del nuovo ente.

Per il 2022 e 2023 l'importo del mandato di prestazione ammontava a 425'000 franchi annui. Nel 2022 il mandato di prestazione comunale è stato utilizzato solo parzialmente per un importo di 94'000.- franchi, per cui i rimanenti 331'000 franchi sono stati accantonati a capitale proprio, più propriamente "capitale di dotazione".

Per il 2023 non è ancora possibile determinare l'ammontare dell'utilizzo effettivo in quanto al momento della redazione del presente Messaggio non era ancora pervenuta la chiusura contabile definitiva del precedente contratto di prestazione cantonale, per l'esistenza di situazioni che non sono coperte dagli standard di finanziamento cantonali, fra i quali i costi legati al consumo energetico, all'assicurazione per perdita di guadagno, ai costi della previdenza professionale il tutto per un totale di poco meno di 200'000 franchi.

I prezzi standard vengono aggiornati solamente l'anno seguente, da qui, come detto, l'incertezza nella redazione dei preventivi.

Nel progetto di revisione del nuovo mandato di prestazione, oltre ai nuovi importi, che comunque rispecchiano quelli del biennio 22-23 e che devono tener conto di diversi aspetti quali l'evoluzione del settore socio-sanitario, i costi legati ai servizi informatici, l'aumento dei casi complessi dei residenti e gli oneri di manutenzione legati al deperimento della struttura, troviamo anche delle proposte di revisione degli articoli 6, 7 10 e 14.

Con queste proposte di modifica, la manutenzione ordinaria degli immobile passerà sotto l'egida dell'Ente autonomo (art.6), mentre la Città garantirà la manutenzione straordinaria, le prestazioni che la Città mette a disposizione dell'Ente non saranno più gratuite, come sinora, ma ri-fatturate a prezzo di costo (art. 7), infine, in caso di non utilizzo totale o parziale dell'importo del mandato di prestazione, l'Ente riverserà alla Città il 50% della rimanenza, mentre il restante 50% sarà accantonato a capitale proprio (art.14).

Inoltre l'Ente avrà la possibilità di utilizzare 50'000 franchi da altre voci del mandato per attività/necessità non prevedibili; in questo modo avrebbe a disposizione 150'000 franchi non vincolati e utilizzabili per bisogni di vario tipo (art. 10).

Concludo ringraziando il capodicastero responsabile e il Direttore dell'Istituto per la collaborazione ricevuta in sede di approfondimento.

Tenendo conto di quanto espresso nel Messaggio, nel rapporto della Commissione della Gestione e in questo breve intervento a nome della Commissione stessa vi invito ad approvare il Messaggio così come presentato.

Colgo l'occasione, visto che ho la parola, di presentare a tutte le presenti e tutti i presenti i migliori auguri di buon Natale e soprattutto di un 2024 denso di salute, soddisfazione e tanto amore. Grazie."

Interviene il signor **Mauro Silacci**:

"Egregio signor Presidente, care colleghe e cari colleghi, lodevole Municipio, intervengo a nome del gruppo PLR. Non mi resta molto da aggiungere a quanto già asserito dal collega Pier Mellini, che a nome mio e a nome del mio Gruppo ringrazio per il lavoro svolto quale relatore unico del presente Messaggio Municipale. Il mandato di prestazione fra la Città di Locarno e l'Istituto per anziani San Carlo deve essere rinnovato ogni 2 anni e dalla discussione scaturita in Commissione della Gestione non sono emerse criticità o discussioni particolari. Quindi care colleghe e cari colleghi a nome del Gruppo PLR non mi resta altro che invitarvi ad approvare il messaggio municipale no. 70 così come presentato e porgo anche a nome mio e a nome di tutto il nostro Gruppo tantissimi auguri di buone Feste a tutti."

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Onorevoli Sindaco, Vice Sindaco, Signora e Signori Municipali

Intervengo a nome del gruppo **il Centro** e porto la nostra adesione al

messaggio municipale 70 concernente il rinnovo del mandato di prestazione tra la Città di Locarno e l'Istituto per anziani San Carlo, per il biennio 2024-2025;

Il nuovo mandato di prestazione prevede, per il biennio 2024-2025, una **prudente correzione al ribasso**.

Come si rileva dal rapporto della Commissione della Gestione, l'ente autonomo fa capo ai fondi del mandato comunale solo dopo avere attinto alle risorse messe a disposizione dal Cantone con il contratto di prestazione cantonale.

I primi 18 mesi di esercizio del neonato ente autonomo sono da ritenere positivi.

Se non fosse per le oscure nubi all'orizzonte delle misure di risparmio del preventivo cantonale per il prossimo anno, che il mio gruppo auspica non abbiano ripercussioni sui nostri anziani, il cielo sopra l'ente potrebbe essere definito come sereno: in questo primo biennio 2022-2023 il consiglio direttivo ha saputo cogliere l'essenza dell'ente. Lo ringraziamo di cuore e auguriamo a tutti coloro sono attivi in una forma o nell'altra presso la nostra casa per anziani un buon lavoro.

Certo, non può essere taciuta la forte preoccupazione corale del nostro consesso che deriva dall'obiettivo del Cantone di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2025 che in realtà altro non è che un esercizio d'accetta: tagliare, decurtare, ridurre, contenere le risorse vitali destinate anche alle case per anziani. Quindi siamo costretti al ruolo di spettatori in balia di decisioni che altri prenderanno, ma che avranno un impatto gravoso sulle nostre casse comunali.

Con la discussione del rinnovo del mandato di prestazione comunale, il Municipio ha proposto alcune puntuali modifiche allo statuto. In particolare, le future eccedenze verranno ripartite in ragione del 50% ciascuno tra ente autonomo e Città; inoltre dal prossimo 1.1.2024 l'ente stesso si farà carico della manutenzione ordinaria.

Prima di tacere, auguro - con due semplici, ma essenziali parole - un LIETO NATALE a voi e alle vostre famiglie.”

Interviene il signor **Kevin Pidò**:

“Caro Presidente, care colleghe e cari colleghi,

ringrazio innanzitutto il relatore Pier Mellini per la stesura del rapporto, porto unicamente l'adesione del mio Gruppo al messaggio. Grazie.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Semplicemente porto l'adesione Gruppo Verdi Indipendenti al messaggio municipale e colgo l'occasione per augurare a tutti quanti buon Natale e serene Feste. Grazie.”

Il Presidente contraccambia gli auguri fatti da tutti.

Interviene a nome del Municipio il signor **Giuseppe Cotti**:

“Grazie Presidente, membri dell'ufficio Presidenziale, collega e colleghi di Municipio, gentili, egregi Consiglieri Comunali,

innanzitutto vi ringrazio, ringrazio la Commissione della Gestione per l'esame di questo messaggio municipale e l'approvazione del medesimo. Io non ho molto da aggiungere rispetto a quello che è stato presentato in maniera molto dettagliata. Il consiglio direttivo, che colgo l'occasione per ringraziare per la qualificata attività, ha ritenuto prudente, nonostante i risultati molto positivi a livello di gestione finanziaria e di gestione in generale, confermare sostanzialmente con una piccola riduzione il mandato di prestazione degli scorsi anni. Due sono le modifiche principali, una è il fatto che la manutenzione ordinaria sarà assunta dall'Ente, questo di fatto nonostante il precedente mandato di prestazione è già stato fatto nel 2022, abbiamo ritenuto corretto procedere anche nell'interesse della Città in questo senso ritenute le previsioni che davano un risultato positivo. La

seconda modifica è il fatto che a fronte di risultati positivi per quanto riguarda il perimetro del mandato di prestazione comunale, il 50 % andrà a incremento del capitale di dotazione, capitale che comunque serve per eventuali deficit futuri e il 50 % verrà ristornato alla Città. Io non ho niente di particolare da aggiungere rispetto a quanto è stato già detto se non ringraziare come ho già fatto il consiglio direttivo per il lavoro svolto e ringraziare tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori dell'Istituto anziani che quotidianamente svolgono un'attività molto importante e non sempre facile a favore dei nostri anziani. Vi ringrazio per gli auguri di Natale che porgo anch'io a voi e alle vostre famiglie.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. Viene approvato il mandato di prestazione, così come presentato e modificato secondo allegato 1, per il biennio 2024-2025
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 3632 “Contributi a Comuni e altri enti locali”
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Il gruppo Sinistra Uinta presenta la seguente interpellanza:

“Ancora 40 licenziamenti nella zona industriale, locarnesetech cosa fa?”

Già da qualche settimana si mormorava di possibili licenziamenti presso l'azienda Solar Turbines sita nella zona industriale di Locarno sul Piano di Magadino. In data 17 novembre è giunta infine la conferma dalla RSI¹ che l'azienda intende sopprimere 40 posti di lavoro nei prossimi due anni, 31 dei quali tramite licenziamenti e i restanti 9 con pensionamenti anticipati. Occorre ricordare che la Solar Turbines, già Turbomach, aveva operato un taglio al proprio organico di ben 88 collaboratrici e collaboratori nel 2015. A fare scalpore oltretutto è la notizia secondo cui l'azienda non sarebbe in crisi finanziaria ma desidererebbe unicamente delocalizzare la produzione in Repubblica Ceca. Contrariamente a quanto affermato da una certa politica e dalle associazioni padronali, questa è la prova che ad alcune aziende non interessano le tanto decantate “condizioni quadro” ma solamente il guadagno nudo e crudo. Desideriamo esprimere solidarietà con le lavoratrici e i lavoratori toccate da queste misure, vittime di un sistema che mira a massimizzare i profitti non considerando il capitale umano. Rispondendo ad un'analoga interrogazione della Sinistra Unita datata giugno 2021² il Municipio annoverava Turbomach nell'insieme delle aziende con le quali la Città aveva firmato una “lettera d'intenti con lo scopo di istituire un polo d'eccellenza nell'ambito della mecatronica e dell'industria 4.0 affinato nel LocarneseTech”. Eppure, la strategia a lungo termine dell'azienda sembra chiaramente non includere Locarno.

Alla luce di quanto sopra esposto, formuliamo le seguenti domande:

1. Solar Turbines beneficiava di un regime fiscale o di condizioni particolari a livello comunale? Se sì, quali? Se no, esistono aziende che beneficiano di trattamenti particolari sul territorio della Città?
2. È possibile che LocarneseTech, l'associazione creata appositamente per promuovere e favorire questo tipo di imprese fosse all'oscuro delle intenzioni (anche di lungo periodo) della Solar Turbines?

3. Il Municipio ritiene che LocarneseTech abbia agito correttamente? Se sì, come si è adoperata l'associazione per prevenire questa perdita di posti di lavoro?
4. Nella "lettera d'intenti" firmata tra la Città e le aziende del polo della meccatronica, quali sono gli impegni presi e le garanzie date dalle aziende firmatarie nei confronti della Città? Quali sono gli impegni presi e le garanzie date dalla Città nei confronti delle aziende?
5. Il gettito d'imposta delle persone giuridiche dal 2015 ad oggi è rimasto sostanzialmente invariato. Quali sviluppi strategici prevede la Commissione municipale economia per la zona industriale di Locarno?

A nome del Municipio risponde il signor **Nicola Pini**:

"Presidente, Sindaco, collega e colleghi Municipali, signore e signori Consiglieri Comunali, rispondo volentieri a questa interpellanza e lo farò anche riprendendo le varie domande.

1. Solar Turbines beneficiava di un regime fiscale o di condizioni particolari a livello comunale? Se sì, quali? Se no, esistono aziende che beneficiano di trattamenti particolari sul territorio della Città?

La ex Turbomach di Riazzino dal 2004 è entrata a far parte del gruppo Caterpillar, tramite la Solar Turbines. Dal 2000 al 2005 la ex Turbomach ha beneficiato di una esenzione fiscale totale sia a livello cantonale che comunale. Dal 2005 al 2010 la Solar Turbines ha beneficiato della sola esenzione cantonale in misura del 75%. Attualmente nessuna ditta beneficia di trattamenti fiscali particolari sul nostro territorio.

2. È possibile che LocarneseTech, l'associazione creata appositamente per promuovere e favorire questo tipo di imprese fosse all'oscuro delle intenzioni (anche di lungo periodo) della Solar Turbines?

Premesso che la missione dell'associazione LocarneseTech è quella di operare a livello sovra-aziendale, favorendo le condizioni quadro a favore dell'innovazione e la messa in rete di progetti di ricerca e sviluppo, in particolare tramite un accordo strategico di collaborazione con la SUPSI (in particolare il Dipartimento tecnologie innovative), non vi sono stati ad oggi progetti di ricerca sostenuti da LocarneseTech a cui abbia aderito direttamente la Solar Turbines.

Si conferma altresì che né l'associazione LocarneseTech, né il Comune di Locarno sono stati informati dall'azienda citata sulle loro intenzioni in relazione ai licenziamenti oggetto dell'interpellanza. Il Municipio di Locarno non può che essere preoccupato per la perdita di posti di lavoro e per le persone toccate dalla ristrutturazione, e appena venuto a conoscenza di quanto prospettato ha preso contatto con la Direzione dell'azienda e con l'organizzazione sindacale che si sta occupando del piano sociale.

3. Il Municipio ritiene che LocarneseTech abbia agito correttamente? Se sì, come si è adoperata l'associazione per prevenire questa perdita di posti di lavoro?

Analogamente alle Associazioni di categoria, non è e non può essere facoltà dell'associazione LocarneseTech intervenire nelle scelte operative delle singole imprese. La missione dell'associazione è infatti quella di lavorare proattivamente al fine di migliorare le condizioni quadro per favorire la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica delle aziende e per rafforzare la solidità del tessuto economico regionale. Nel concreto, l'associazione invita le aziende a collaborare a progetti di messa in rete e mette a disposizione strumenti a favore della ricerca e dell'innovazione attraverso la collaborazione con i ricercatori della SUPSI.

Come nel campo della salute, la prevenzione e le azioni proattive sono misure efficaci di contrasto che vengono intraprese prima che i danni si producano, ma rimane purtroppo illusorio pensare di ridurre a zero tutti gli eventi negativi che possono verificarsi, come certamente lo sono le delocalizzazioni di aziende o la perdita di posti di lavoro. Sono infatti molti i fattori che concorrono a tali scelte, la maggior parte delle quali trascendono le competenze comunali, regionali e cantonali.

4. Nella "lettera d'intenti" firmata tra la Città e le aziende del polo della meccatronica, quali sono gli impegni presi e le garanzie date dalle aziende firmatarie nei confronti della Città? Quali sono gli impegni presi e le garanzie date dalla Città nei confronti delle aziende?

La lettera d'intenti aveva quale scopo quello di sostenere la creazione di un centro di competenza nell'ambito della meccatronica. In particolare le aziende esprimevano la necessità di mettere l'accento sulla formazione, la ricerca e l'innovazione, auspicando che LocarneseTech potesse favorire lo sviluppo di questi temi e consolidare i rapporti di collaborazione con gli istituti di ricerca ticinesi – come appunto la SUPSI – creando un contesto favorevole al fare impresa a livello industriale. La Città si è dunque impegnata tramite la creazione ed il finanziamento dell'Associazione LocarneseTech a favorire la messa in rete delle aziende, degli istituti di ricerca e del territorio con lo scopo di migliorare le condizioni quadro e stimolare progetti di ricerca nel settore e nella regione del Locarnese.

5. Il gettito d'imposta delle persone giuridiche dal 2015 ad oggi è rimasto sostanzialmente invariato. Quali sviluppi strategici prevede la Commissione municipale economia per la zona industriale di Locarno?

La Commissione municipale economia, nel suo rapporto di indirizzo, per quanto riguarda la zona industriale di interesse cantonale ha invitato a “intensificare i rapporti con lo sviluppo economico del Cantone e valutare un'applicazione estensiva della Legge sull'innovazione economica per favorire attività ad esempio anche solo parzialmente innovative, ma ad alta intensità di posti di lavoro”. Proprio per questo il Municipio, unitamente all'ERS, si è attivato con il Cantone e con altri Comuni per dotare il territorio della nuova figura di Area Manager allo scopo non solo di consolidare il sistema regionale dell'innovazione nel Locarnese, svolgere un ruolo attivo di supporto alle aziende e per richieste ai sensi della Legge cantonale sull'innovazione, ma anche per favorire l'arrivo di nuove aziende (si ricorda che attualmente la superficie ancora libera da edificazioni nel comparto in oggetto è di quasi 40'000 mq, già urbanizzata).

Starà a questa figura elaborare una strategia di marketing territoriale efficace per la nostra e per altre zone industriali del Locarnese, così come la eventuale ridefinizione dei criteri di ammissione, che a mente del Municipio devono comunque essere coerenti all'indirizzo dei poli di sviluppo economico. Per i restanti ragionamenti della Commissione municipale economia, si rinvia al relativo Rapporto di indirizzo liberamente accessibile sul sito internet della Città.”

Interviene il signor **Francesco Albi**

“Parzialmente soddisfatto e mi preme sfruttare le risposte dell'onorevole Municipale puntualizzare un paio di questioni visto che è stato menzionato il rapporto di indirizzo e mi sembra più che corretto. Semplicemente la risposta alla domanda numero 2, nessuno sapeva, né la Città né l'associazione LocarneseTech, io mi permetto veramente di avere qualche dubbio. Dal rapporto di indirizzo della Commissione Municipale posso citare: “fra le misure da valutare per il settore industriale a livello Comunale è scaturito che svolgere contatti regolari con particolare attenzione alle grandi aziende, più di 50 dipendenti, è una delle misure indicate per sviluppare la zona industriale”. Quindi significa che i contatti regolari da gennaio 2023 quando è stato redatto il rapporto a oggi, a novembre quando è stata annunciata la notizia del licenziamento, non ci sono stati né da parte della Città né da parte di LocarneseTech. Alla risposta numero 3 idem, non è responsabilità di LocarneseTech, ok, forse lo statuto di LocarneseTech non prevede questa responsabilità, ma individuare segnali e anticipare le tendenze è un altro degli spunti che io trovo scritto nel rapporto di indirizzo della Commissione Municipale, e in questo caso non è stato anticipato niente, né da parte di LocarneseTech né da parte della Città. Allora io vorrei dire che LocarneseTech comunque è un'associazione composta da un consiglio, ci sono delle persone che vengono pagate per quello che fanno, adesso apprendo che c'è, sicuramente riceveranno uno stipendio per quello che fanno o comunque fattureranno delle prestazioni, apprendo che la Città vuole con altri Comuni identificare un'altra figura area manager, mi sta anche bene, però quello che vorrei evitare è veramente che ci sia una sovrapposizione e il fatto che queste cose succedano, stiamo parlando di 31 licenziamenti puri e altri 9 con pensionamenti anticipati senza che nessuno se ne accorga, quando ci sono delle associazioni dedicate, mi sembra veramente qualcosa di quantomeno strano.”

Interviene il Municipale signor **Nicola Pini**:

“Grazie Presidente. Signor Consigliere comunale, lei è libero di credere quello che vuole, ma che interesse avrei a dirle che non lo sapevamo se lo sapevamo? Non lo si sapeva. Se a inizio 2023 l’indirizzo strategico fissato dal Rapporto della Commissione municipale economia è stato quello di puntare anche sul settore industriale, è sicuramente coerente cercare di stimolare attraverso il Locarnese Tech un sistema regionale dell’innovazione che permetta il dialogo tra aziende e tra aziende e istituti di ricerca come la SUPSI. Quanto ai contatti regolari con le aziende industriali del territorio, per attuarlo in modo più sistematico - oltre che promuovere la Zona industriale di interesse cantonale (ZIIC) - ci siamo attivati con Cantone, ERS e altri Comuni per istituire anche nel Locarnese la figura dell’Area Manager; una figura che solo Locarno non avrebbe avuto la forza di finanziare. LocarneseTech non ha persone stipendiate che vi lavorano, ha unicamente un accordo con SUPSI per, lo ripeto, andare a stimolare dei progetti di ricerca comuni tra aziende, in quelle che si annunciano, o in quelle che ritengono potenzialmente interessanti per dei progetti di ricerca, per poi andare a prendere finanziamenti a livello nazionale o cantonale. In sintesi: LocarneseTech cerca di mettere in rete e di creare progetti di ricerca, mentre il futuro area manager, come detto cofinanziato dal Cantone, Comune di Gambarogno e Comune di Losone, potrà intrattenere rapporti regolari e soprattutto cercare di anticipare tendenze, promuovere la zona industriale e attirare nuove aziende.”

L’interpellante si dichiara parzialmente soddisfatto.

Mariana Ballanti presenta la seguente interpellanza:

“LOCTOWERS- I DUE MAUFATTI BOX RIFIUTI”

Vi interpello riguardo alle due costruzioni realizzate a posteriori della costruzione delle 4 Torri LOCTOWERS a Locarno. Si tratta dei due manufatti eseguiti nei pressi dei box dei rifiuti situati in via Varesi e in Via Balestra. Come molte persone hanno osservato e come si può notare dalle foto allegate, si nota che l’estetica è venuta proprio a mancare. L’intera popolazione si domanda quale utilità abbia questa poco gradevole struttura, visto che comunque i box dei rifiuti sono ancora visibili e, in più con le pareti dei muri così alti, sono state oscurate intere attività commerciali, danneggiandole. Faccio presente che in prossimità di questi box ce ne sono altri 4, interrati, appartenenti alla residenza Le Torri, rimasti completamente esposti e privi di recinzione. I cittadini si lamentano per il risultato indecoroso ottenuto; anche i commercianti, che hanno le loro attività proprio di fronte, protestano e pensano di chiedere una riduzione dell’affitto, sentendosi danneggiati da queste costruzioni erette davanti ai loro negozi, con muri alti e poco gradevoli alla vista. Per tali motivi, chiedo al Municipio della Città di Locarno se non ritenga opportuno provvedere alla rimozione di tali manufatti, i quali non solo sono inutili, ma rischiano di diventare toilette pubbliche e depositi di spazzatura di ogni genere. Domande: 1. I due manufatti sono costruzioni definitive o provvisorie? 2. Il Municipio ha informato pubblicamente i cittadini e il vicinato della costruzione di questi manufatti? 3. È stata presentata una domanda di costruzione? Sono stati ottenuti i permessi comunali? Chi è lo studio di architettura che ha progettato tale opera? 4. Il Municipio intende rimuovere tali costruzioni? In caso affermativo, in quanto tempo ciò potrà avvenire? In caso negativo, può intervenire nelle sedi opportune per porre rimedio alla situazione e suggerire, qualora indispensabili, recinzioni più appropriate e consone al contesto di pregio residenziale?

A nome del Municipio risponde il signor **Nicola Pini**:

“Presidente, Sindaco, collega e colleghi Municipali, signore e signori Consiglieri comunali, anche qui rispondo alle domande poste, ringraziando per l’interpellanza, in sostanza si parla di due ripari fonici costruiti nei pressi delle nuove edificazioni delle Torri in Via Varesi.

1. I due manufatti sono costruzioni definitive o provvisorie?

I due manufatti (protezioni foniche), tenuto conto che la loro posa è stata imposta direttamente dal Dipartimento del Territorio nell’ambito del rilascio dell’Avviso cantonale concernente l’edificazione

del complesso 4 Torri "LocTowers", hanno carattere definitivo. Ricordo infatti che il contenuto dell'Avviso cantonale è vincolante per l'autorità comunale.

2. Il Municipio ha informato pubblicamente i cittadini e il vicinato della costruzione di questi manufatti?

La loro posa era prevista nella Perizia fonica allegata all'istanza edilizia, oggetto di normale procedura e pubblica informazione.

3. È stata presentata una domanda di costruzione? Sono stati ottenuti i permessi comunali? Chi è lo studio di architettura che ha progettato tale opera?

L'istanza edilizia, nella forma della domanda di costruzione per l'edificazione di 4 nuovi stabili plurifamiliari (Complesso 4 Torri, arch. Turconi, Artisa Architettura SA), è stata regolarmente pubblicata e l'iter procedurale è terminato con il rilascio della relativa Licenza edilizia il 2 maggio 2018.

4. Il Municipio intende rimuovere tali costruzioni? In caso affermativo, in quanto tempo ciò potrà avvenire? In caso negativo, può intervenire nelle sedi opportune per porre rimedio alla situazione e suggerire, qualora indispensabili, recinzioni più appropriate e consone al contesto di pregio residenziale?

I nostri Servizi del territorio stanno verificando se vi è la possibilità, modificando i parametri indicati nella perizia fonica, di far sì che la posa dei ripari fonici possa risultare superflua.”

Interviene la signora **Mariana Ballanti**:

“Sì parzialmente e ottimista che questo avverrà e tale costruzione verrà rimossa perché è veramente bruttissima da vedere, e sono due, una in Via Varesi e una in Via Balestra, e non sono belle. Per chi passa di là sa benissimo di cosa parlo, di queste costruzioni. Grazie mille.”

L'interpellante si dichiara parzialmente soddisfatto.

PRESENTAZIONI MOZIONI

La signora Mariana Ballanti e cofirmatari presentano la seguente mozione:

Sostegno per i nostri ragazzi – aumento del sussidio comunale per gli allievi della Scuola media Locarno 1 e 2 - da 80 Fr a 120 Fr/anno

Il sussidio che versa il Comune rappresenta un sostegno concreto alla scuola e aiuta le famiglie e i nostri figli e figlie che frequentano la scuola media a svolgere attività extrascolastiche. Il sussidio comunale è fondamentale ma non basta. Per poter organizzare le attività, la scuola coinvolge anche l'Associazione dei genitori, organizza tombole, vendite di torte e infine chiede alle famiglie dei contributi per poter portare gli allievi in escursioni sci o gite. In presente le classi delle medie riescono con molta fatica a fare solo un'uscita per classe all'anno perché appunto mancano i mezzi finanziari per sostenere tali attività. Ci piacerebbe vedere che la scuola riesca a portare i nostri figli anche al teatro, al LAC per esempio, spettacoli o musei. Coinvolgere i ragazzi nella vita culturale e sociale sviluppa la sensibilità umana ed è fondamentale per una crescita armoniosa. Gli ultimi anni hanno registrato un aumento dei prezzi in tutti i settori e toccano inevitabilmente anche i costi per le uscite dei nostri ragazzi. Le famiglie sono in difficoltà e non riescono a sostenere di più. Ci sono tanti comuni nel Cantone che versano un importo maggiore che può arrivare fino al 150 CHF /anno. Nel nostro caso la cifra richiesta per le scuole Varesi e Morettina è di circa 16'000 CHF in più all'anno. Per questi motivi propongo di aumentare il contributo finanziario come sussidio da 80 CHF/anno a 120 CHF/anno per ogni allievo domiciliato a Locarno che frequenta la scuola media. Alla luce di quanto precede chiedo di voler risolvere: 1) La mozione è accolta 2) Il Municipio è incaricato del seguito della proposta.

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

Il signor Mauro Belgeri presenta la seguente mozione:

“Inserimento nel ROC di una commissione del Consiglio comunale che si occupi di riattivare le trattative per realizzare la ferrovia a scartamento normale Locarno – Fondotoce (con collocamento del Sopra ceneri in una prospettiva internazionale paritetica rispetto al Sottoceneri)”

1. Premessa

Lo spunto del presente atto parlamentare è duplice.

Il primo è costituito dal centenario dell’apertura dell’esercizio della Centovallina festeggiato il 24 e il 25.11.2023, mentre il secondo si attaglia alle limitazioni d’uso della galleria di base del San Gottardo fino al settembre 2024.

È evidente che, tornando al primo argomento, la Centovallina era stata costruita per recuperare, almeno in parte e dal profilo turistico quanto perso con il tronco ferroviario che si tratta ora di resuscitare.

Per ragioni contingenti non si è ancora potuto approfittare della pubblicazione, curata da Cecilia Brenni, Mattia Dellagana, Matteo Inches, Nicola Pini, che sarà presentata presso la Biblioteca cantonale di Locarno l’11.12.2023 con la moderazione di Riccardo De Gottardi e di Stefano Vassere, Direttore delle Biblioteche cantonali; ci si scusa comunque doverosamente ringraziando tutti gli autori per l’ottima proposta.

2. Tematica

2.1 Essendo la letteratura svizzera arcinota, per una volta si ribalta la prospettiva citando quella italiana.

Di sicuro con la scelta del traforo ferroviario del San Gottardo (propiziata anche da notabili locarnesi) invece di quello del Lucomagno o dello Spluga si è relegato il Locarnese a una collocazione defilata dalla quale, in buona sostanza, non è ancora uscito.

Gli illuminati politici di fine Ottocento /inizio Novecento avevano molto operato per favorire la costruzione del tronco Locarno – Fondotoce con le autorità italiane.

Ad un certo punto, l’iter si è arenato ed occorre ora farlo ripartire con la massima celerità.

2.2 Il collegamento tra la zona del Verbano italiano e Locarno (città di passaggio per raggiungere il Gottardo) fu quello più significativo prevedendo *“la realizzazione di una ferrovia Locarno – Fondotoce che avrebbe (tra l’altro) permesso una nuova fioritura dei commerci a Intra e Pallanza, cittadine in un certo senso dimenticate dalla politica dei trafori”*.¹

E ancora:

*“Le idee e i progetti che sorsero in questi primi anni del nuovo secolo (1910 NdA) riprendevano il discorso abbandonato circa 30 anni prima di una ferrovia che potesse collegare, passando per la sponda destra del lago Maggiore, i più importanti centri industriali del Piemonte tra loro, con il nuovo traforo del Gottardo. Allora, e precisamente nel 1883, al proposta arrivava dall’Ing. Cav Locarni, Vicepresidente della camera di commercio di Torino che prospettava la realizzazione di una linea Ivrea – Biella – Omegna-Pallanza-Intra (Locarno NdA) – Bellinzona.”*²

“Il progetto (della linea Santhià – Borgomanero) venne...accantonato per poi essere in qualche modo riscoperto circa 30 anni dopo, con la proposta della Locarno – Fondotoce, sicuramente differente per tracciato ed ambizioni, ma con il sempre vivo desiderio di unire in modo stabile ed efficace, una volta per sempre, le due “sorelle” Intra e Pallanza e non soltanto fra di loro, ma anche con la Svizzera e con i più importanti centri turistici e industriali della zona.

¹ Virginia Lodi, *SempioneFerrovia... nel Verbano Cusio Ossola*, Laberti e Grossi, Verbania, Domodossola, 2005, pag. 81/82

² Idem, PP. 81/82

“Il progetto della Locarno – Fondotoce, a firma dell’ingegner Pietro Castelli, prevedeva una lunghezza complessiva del tracciato di 46 km e un costo di L.440.000 al km. La stazione di Pallanza – Intra doveva presumibilmente essere unica. Tale progetto venne poi rivisto e modificato e nel 1912 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresse parere favorevole ad una linea Pallanza – Locarno, lunga 33,399 km e con pendenza media dell’11.34 per mille, 23 gallerie e un centinaio di opere di muratura. Le stazioni sarebbero sorte a Cannobio, Cannero, Oggebbio, Ghiffa, Intra e Pallanza; lo Stato avrebbe contribuito con un sussidio di L.10.000 al chilometro per la durata di 50 anni. Ad Intra e Pallanza si provò in ogni modo a raccogliere i capitali per la realizzazione dell’opera, e il 22 dicembre del 1918 gli intresi si rivolgevano nuovamente a S.E. il Ministro dei Lavori Pubblici invocando questa ferrovia, fra

“...le più utili, necessarie e doverose dell’Italia nostra...” Scrivevano nel documento:
...sembra impossibile che una regione in tali condizioni, che annovera fra i suoi centri più importanti Pallanza, Intra, Cannobio, Locarno, rinomati per la cospicua produzione industriale e come stazioni climatiche, una regione che impegna migliaia di cavalli elettrici e di operai [...] non sia ancora collegata alla rete ferroviaria, tanto più quando si pensi che sin dal 1853 il Parlamento subalpino aveva impiegato sette sedute a discutere sulla scelta del tracciato per una ferrovia da Novara al Lago Maggiore ed al Gottardo, ed uno dei progetti in esame mirava appunto a Pallanza e ad Intra...: E ancora... anche Torino e tutto il Piemonte vi hanno un cospicuo interesse sotto il punto di vista di una comunicazione fra il Gottardo e la Riviera ligure – francese. Attualmente, l’unica linea ferroviaria percorsa dai forestieri che provengono dal centro d’Europa e sono diretti a Sanremo, Ventimiglia, Montecarlo, Nizza e Cannes è la Bellinzona – Milano – Genova – Ventimiglia, linea che ha l’indubbio vantaggio di passare per Milano [...] ma l’inconveniente di obbligare chi cerca il sole d’inverno a sorbirsi in precedenza le nebbie della Lombardia . Ultimata la Cuneo – Nizza e costruita la Locarno – Fondotoce gli amatori del sole e della riviera avranno un’altra via da scegliere , che farà loro percorrere la paradisiaca sponda destra del Lago Maggiore da Locarno a Pallanza – Baveno – Stresa – Arona e che, per la Santhià – Torino – Tenda, li condurrà al mare ligure – francese con un percorso più breve dell’attuale.

*I ripetuti e disperati appelli al Governo da parte delle forze politiche e imprenditoriali locali non riuscirono tuttavia a modificare il destino viabilistico...”*³

- 2.3 *“Per collegare la Svizzera all’Italia vennero studiati due progetti differenti: il primo prevedeva di costruire una ferrovia che giungesse in territorio elvetico seguendo la sponda destra del lago Maggiore, il secondo prevedeva la realizzazione di una linea per congiungere Locarno e Domodossola attraverso le Centovalli.*

Il 30 settembre 1898 l’avvocato Francesco Balli, sindaco di Locarno , presentava al Governo federale la domanda per la concessione di una rete che doveva comprendere tre linee:

1. – *La Locarno – Bignasco, totalmente in territorio svizzero;*
2. – *La Locarno – Valmara, lungo la sponda del Lago Maggiore;*
3. – *La Locarno – Ribellasca, che si staccava in località Ponte Brolla dalla linea Bignasco.*

Si trattava di tre ferrovie a scartamento ordinario progettate dagli ingegneri Giovanni Rusca e Giuseppe Sona.

*Nella richiesta era stata posta una condizione: l’Italia si sarebbe dovuta impegnare a prolungare le due linee internazionali fino alla ferrovia del Sempione.”*⁴

- 2.4 Ed ecco allora farsi largo, 25 anni prima della sua realizzazione, la proposta, in certo qual modo “sostitutiva” della linea Locarno Domodossola.

“Il 23.09.1898 si formò infatti il “comitato svizzero” per la realizzazione di una ferrovia da Locarno a Domodossola. In data 28 dicembre il Consiglio Federale assegnava alla Società la concessione per realizzare una ferrovia Locarno – Camedo. Nel frattempo i

³ Idem, pp 83/84

⁴ Idem, pag. 130

sindaci del mandamento di Santa Maria Maggiore avevano costituito un "Comitato Vigezzino" a favore della nuova strada ferrata, ma le trattative fra i due paesi sembravano non arrivare ad un risultato concreto. Va infatti ricordato che questa linea costituiva un collegamento e dunque non riscontrava alcun interesse negli ambienti politici di Roma. Dal canto loro i vigezzini compresero che sarebbe stata miglior cosa accontentarsi di un piccolo tronco ferroviario che congiungesse Domodossola con Santa Maria Maggiore, il principale centro dell'altopiano. Nel 1904 il maestro vigezzino Andrea Testore, forte anche dall'appoggio dell'onorevole Alfredo Falcioni, deputato al parlamento italiano, contattò gli ingegneri lombardi Leopoldo Candiani e Urbano Marzoli affinché stendessero un progetto di massima di una ferrovia "economica" da Domodossola a Santa Maria Maggiore. Il progetto presentato a Domodossola il 21.06.1904, prevedeva la costruzione di una ferrovia a scartamento ordinario, armata a cremagliera per superare i notevoli dislivelli del percorso e posta per buona parte della tratta su una porzione della strada della Valle Vigezzo. Il tracciato si snodava per una lunghezza complessiva di circa 15 km. Alla presentazione del progetto parteciparono i sindaci dei comuni della Valle Vigezzo, l'onorevole Falcioni, deputato rappresentante dell'Ossola al Parlamento, una delegazione elvetica guidata da Francesco Balli. Il Balli sperava di convincere i comuni vigezzini ad abbandonare il proprio proposito affinché continuassero ad appoggiare l'idea di una ferrovia internazionale Locarno – Domodossola, che in Svizzera aveva già trovato numerosi sostegni economici. Venne costituito un Comitato Esecutivo Internazionale comprendente i sindaci di Locarno, di Domodossola e dei comuni vigezzini. Il Comitato incaricò nuovamente gli ingegneri Marzoli e Candiani affinché realizzassero il progetto della nuova ferrovia internazionale. Nel frattempo il 23 giugno 1905 l'autorità federale aveva rinnovato a Francesco Balli la concessione per una ferrovia da Locarno a Camedo. Il nuovo progetto, rielaborato dai due ingegneri italiani Marzoli e Candiani, venne ufficialmente presentato nell'agosto del 1905.⁵

Tornando alla Locarno – Fondotoce, giustamente l'allora Sindaco di Verbania, On. Claudio Zanotti, nella prefazione del libro, faceva riferimento all' "arditezza di alcune intuizioni come quella della ferrovia Fondotoce – Locarno, lungo un tracciato – l'alto Verbano e la statale 34, da anni ormai oggetto di infinite logomarpie e di contraddittorie ipotesi progettuali".⁶

3. Conclusioni

Occorre dunque riprendere il più velocemente possibile la trama del discorso, implementando una commissione del Consiglio comunale sul tipo di quella culturale e sociale che operarono a suo tempo che istituisca un comitato che appronti un progetto di linea ferrovia Locarno – Fondotoce.

La commissione è intendersi stabile fino a espletamento del suo mandato.

* * *

P.Q.F.M,

richiamate tutte le disposizioni del ROC, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,

considerati il rapporto della Commissione della legislazione e le osservazioni del Municipio, si chiede cortesemente a codesto Consesso di

⁵ idem, pag. 130/131

⁶ idem, pag. 13

DELIBERARE:

La mozione è accolta.

§ È pertanto modificato l'art. 38 ROC con l'adozione, al cpv. 1, di una lett. d) del seguente tenore:

“Commissione per la costituzione di un comitato per la costruzione della linea ferroviaria a scartamento normale Locarno – Fondotoce”.

§§ È parimenti modificato l'art. 39 ROC con l'adozione di un cpv. 5 del seguente tenore:

“La commissione ferrovia Locarno – Fondotoce, composta da 5 membri, dei quali il Presidente protempore del Consiglio comunale e membro di diritto.

I seggi sono ripartiti proporzionalmente tra i gruppi secondo il sistema di riparto stabilito dalla Legge sull'esercizio dei diritti politici. “

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevole signor Presidente, Sindaco, Vicesindaco, Municipali, Colleghe e Colleghi, non sto qui evidentemente a parlare per 20 minuti, ma ne ruberò un paio se non con una breve doverosa promessa con i doverosi auguri anche da parte mia, evidentemente da estendere alla stampa in particolare, perché forse la centesima volta che porgo l'altra guancia, lo faccio anche stasera.

È la quarta di una serie di mozioni di quelle presentate, importanti, allora, avevamo cominciato con le aggregazioni, siamo andati avanti con la modifica del piano regolatore pensando alla sala dei concerti, cioè al centro congressuale, poi si erano toccati degli altri punti altrettanto essenziali come quello delle aggregazioni appunto. Il giorno dopo c'era niente, la settimana dopo c'era niente, un mese dopo nulla, va bè, non ho mai detto niente, questa sera rinnovo i miei auguri, qui si tratta unicamente di recuperare ciò che in un secolo i Municipi che hanno preceduto questo Municipio non hanno saputo fare, oggi c'è la notizia che Luino sta giustamente rilanciando la sua posizione come città, proprio sul Lago Maggiore, c'era proprio la grande stazione internazionale come fotografia, naturalmente l'atto parlamentare era giunto prima, cioè parecchie settimane prima, non aveva nulla a che fare, ma credo che anche questo sia un atto di quelli importanti, poi se io penultimo atto probabilmente in 35 anni di attività, ma credo di lasciare un segno, spero positivo, con questa mia mozione. Presidente, nulla lego nel modo più assoluto, se non per ricordare un particolare di questa tematica oltre che il nostro storico onorevole Pini si è occupato, anche Giuliano Branca, da una prospettiva brissaghese che è molto interessante, quasi commovente perché ci situa 3 date importantissime e finisco 1947 data di primi studi, il 1856 e 1907, che poi costituì se vogliamo la tomba di questo indispensabile progetto per il locarnese. Con tutto il rispetto ammetto di tutte le considerazioni storiche, mi scuso, che possiamo fare, la Centovallina certo fu un parziale risarcimento se vogliamo turisti come che però non sminuisce l'importanza di questo tratto ferroviario a scartamento normale internazionale.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal signor Presidente alle ore 22.00.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli Scrutatori: